

TESSERAMENTO 2015

Le tessere UNCZA di socio sostenitore e di simpatizzante possono essere sottoscritte direttamente presso le sedi provinciali della FIdC oppure versando € 10,00 sul c.c. postale 67978395 intestato a UNCZA, Via Carlo e Valeria Jülg, 16 - 38121 TRENTO. Le tessere possono anche essere sottoscritte tramite i referenti Signori:



- **BOSCAROL ALFREDO**
Via delle Grodate 6 - 34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
- **BONALDI MARCO** - Via Valle 2 - 24017 Serina (BG)
- **CLEO CESARE** - Via M.T. Rossi, 17 - 13019 Varallo (VC)
- **TURCO SISTO** - Via Cassinasco 43 - 14053 Canelli (AT)
- **REBORA ENRICO** - Regione Stazione 24 - 15010 Alice Bel Colle (AL)
- **REGGIANI FRANCO** - Via Alserio 1/A - 22036 Erba (CO)
- **CARCANO DARIO** - Viale Luigi Borri 140 - 21100 Varese
- **SAURO MASSIMO** - Boscochiesanuova (VR)
- **STOCCHERO DORINO** - Via Frizzi di Sopra, 21 - 36076 Recoaro Terme (VI)
- **MORSIA GIAN** - Via De Amicis 28R - 16122 Genova
- **BIANCHI RENATO**
Via Statale dei Giovi, 19 - 22070 Vertemate con Minoprio (CO)
- **SERGIO SAMUELLI** - Via Matteotti, 1 - 25088 Toscolano-Maderno (BS)

La sottoscrizione della tessera UNCZA (sostenitore o simpatizzante) dà diritto all'abbonamento annuale alla rivista quadrimestrale "Caccia Alpina".



UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 16 - 38121 Trento
Fax 0461 262698 - uncatn@alice.it

LA BANCA DI RIFERIMENTO DI UNCZA È:
CASSA RURALE DI TRENTO
VIA SOLTERI, 39/6 - 38121 TRENTO
IBAN IT 87 U 08304 01819 000018335654



Bando di concorso UNCZA er l'assegnazione di premi per tesi di laurea 2015

L'UNCZA bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 2 premi per tesi di laurea nei campi della biologia, etologia e gestione della fauna selvatica alpina e nell'ambito dei temi riguardanti la storia e l'evoluzione dell'attività venatoria, riferiti all'arco alpino italiano. Possono partecipare al bando gli studenti laureati nel corso dell'anno 2015. La domanda va redatta sul modulo disponibile sul sito www.federaccia.org all'interno dello spazio Associazioni settoriali. Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente. La domanda, con allegata copia della tesi di laurea, fotocopia del documento di riconoscimento e fotocopia del diploma di laurea (o se non disponibile autocertificazione attestante il possesso del requisito di laurea) dovrà essere presentata a mano o tramite spedizione postale al seguente indirizzo:

UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 16
38121 Cognola - Trento
Fax 0461 262698

La domanda va presentata entro le ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2015.

Ai vincitori, che saranno informati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, andrà un premio in denaro pari a € 1.000,00.



Pranzo sociale del Circolo UNCZA Valsesia

Anche per l'anno 2014, il Circolo UNCZA Valsesia, ha organizzato un pranzo sociale per i Soci, amici, e simpatizzanti dell'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi. Quest'anno si è giunti alla dodicesima edizione, e nella rotazione fra i vari Ristoranti della Valle, per il 2014 ci si è ritrovati presso il caratteristico "Ristorante LAIDA WEG HOTEL" di RIMA a quota mt 1417; ove la Signora Elena ed il Signor Flavio ci hanno gentilmente ricevuti, facendoci gustare un vario e ricco menù, preparato e servito dai loro valenti collaboratori. La giornata ha avuto il seguente programma: ritrovo al mattino con escursione guidata; pranzo; visita al Museo Pietro Della Vedova e Scuola del Marmo Artificiale. Tra gli ospiti della giornata si ringrazia per la presenza il Presidente Regionale UNCZA Bruno Campagnoli e Signora. Grazie alla generosità di diversi sponsor, tra i quali il Comprensorio Alpino di Caccia Locale, si sono potuti assegnare per estrazione, circa venti premi tra i Soci del Circolo presenti ed in regola con il tesseramento per l'anno 2014.

Cleo Cesare
Rappresentante Circolo UNCZA Valsesia



Orso e camoscio "albini"

Due splendide immagini, entrambe scattate da Guardiacaccia dipendenti dell'Associazione Cacciatori Trentini, testimoniano l'esistenza della "variazione cromatica isabellina" in due specie di grandi mammiferi che popolano il Trentino, ovvero nel camoscio e nell'orso bruno. Questa variante cromatica isabellina o isabella (dal nome della regina Isabella d'Austria, che secondo la leggenda non volle indossare la prima notte di nozze una camicia da notte di questo colore) è causata da un'alterazione genetica della pigmentazione, in particolare relativa alla produzione ed all'espressione fenotipica della melanina, che è appunto all'origine della colorazione crema/giallo pallido del manto.

L'immagine della femmina di camoscio è stata scattata dal Guardiacaccia Sergio Marchetti - accompagnato dall'agente forestale Loris Panizza - il 20 gennaio 2015 all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta: si tratta di una femmina di camoscio di 6-7 anni di età, madre - quest'anno - di un capretto dalla colorazione tipica. Questa femmina è stata osservata per la prima volta - a quanto è noto - nel 2009.



La foto di M3, maschio di orso bruno nato nel 2008 da KJ2 e Joze e già noto alla cronaca insieme col fratello, dall'analogha colorazione crema, M4 (che ha frequentato quest'anno l'Altopiano di Asiago), è stata scattata l'11 maggio 2014 dal Guardiacaccia Filippo Orlor nel Brenta meridionale. M3 è accompagnato da una femmina dalla colorazione classica, nel pieno periodo degli amori della specie.



UNCZA a Gussago

Il 13 e 14 settembre 2014 si è svolta la 68ª fiera della caccia di Gussago organizzata dalla sezione comunale di Federcaccia, con il patrocinio del Comune.

Tra le esposizioni di armi, vestiario e accessori da caccia, accanto agli stand dell'Ambito unico di caccia bresciano, dei cinghialai, dell'Associazione FOI e degli Amici di Scolopax, UNCZA, grazie ai nuovi iscritti e simpatizzanti della Bassa Valle Camonica, ha partecipato attivamente allestendo un'area dedicata alla "cultura faunistica".

Sono stati predisposti cartelloni descrittivi e con qualche curiosità sulle principali specie di fauna stanziale che frequentano l'area alpina bresciana: 3 Ungulati (Cervo, Capriolo e Camoscio) e 3 Galliformi (Gallo forcello, Coturnice e Pernice bianca). La parte descrittiva è stata completata con carte di distribuzione e fotografie dei selvatici nei loro habitat scattate da amici cacciatori.

Il percorso alla scoperta della fauna selvatica è stato arricchito dall'esposizione di animali imbalsamati a disposizione per l'esplorazione visiva e tattile di grandi e piccini.

Nell'occasione è stato distribuito anche materiale didattico offerto dalla Provincia di Brescia e da UNCZA.

Michela Giacomelli



il Presidente di FIDC Brescia, Marco Bruni, in visita allo stand



50° ASSEMBLEA NAZIONALE UNCZA Asiago (Vi) 26-27-28 giugno 2015 Teatro Comunale Millepini (ricordando Mario Rigoni Stern)

VENERDÌ 26 GIUGNO 2015

- Ore 16.00 Consiglio Nazionale UNCZA
- Ore 18.00 Apertura manifestazione
- Ore 19.00 Cena libera
- Ore 21.00 "Le stagioni di Mario" - Film

SABATO 27 GIUGNO 2015

- Ore 9.00 Convegno Nazionale "La cultura venatoria"
- Ore 13.00 Pranzo libero
- Ore 15.00 Assemblea Nazionale UNCZA
- Ore 17.00 Premiazione Tesi di Laurea
- Ore 19.00 Cena libera
- Ore 21.00 "In omaggio a Mario Rigoni Stern" - Spettacolo teatrale

DOMENICA 28 GIUGNO 2015

- Ore 7.00 Visita naturalistica
- Ore 11.00 S.Messa di Sant'Uberto
- Ore 13.00 Pranzo sociale del cacciatore e consegna della Scheibe

Per le signore

SABATO 27 GIUGNO

Visita al centro storico di Bassano del Grappa e alle Ville venete



FAUNA AMBIENTE



ISTITUTO COMPRESIVO

Via Palma il Vecchio, 48 - 24017 SERINA (BG)

☎ 0345/66067 - ☎ 0345/66117 - Cod. Scuola: BGIC87400A

Cod. Fiscale: 85003170165 - E-mail: bgic87400@istruzione.it

Spett.le U.N.C.Z.A. PREALPI OROBICHE

Con la presente vogliamo esprimere ancora una volta i ringraziamenti all'associazione U.N.C.Z.A. PREALPI OROBICHE, nella persona del Presidente nazionale Signor Sandro Flaim e ai Signori Claudio Zanini e Claudio Menapace, rispettivamente autore e disegnatore del volume "Michelino va in montagna".

Al Signor Presidente siamo grati per l'attenzione che dimostra nei confronti della Scuola con iniziative volte a richiamare l'attenzione degli alunni e anche dei docenti, sul "valore" della Natura, e a destare in loro curiosità, apprezzamento insieme al desiderio di difendere e conservare questo grande patrimonio.

Far comprendere ai piccoli che la Natura è un dono prezioso ricevuto e che, in quanto tale, va rispettata ma, nel contempo, mantenuto integro per poi farne dono a chi verrà dopo non è scontato!... Quindi ben vengano queste iniziative che ci aiutano in questo "lavoro" soprattutto di questi tempi, dove regna sovrana la tecnologia e il tempo per "guardarsi in giro con occhi curioso" pare non ci sia più!

Grazia anche a chi redatto il volume: da subito Michelino ed Eustachio hanno riscosso la simpatia dei nostri alunni e hanno reso piacevole e proficua la lettura delle loro "avventure" portandoli alla comprensione di concetti un po' difficile per la loro età, e nel contempo destando la loro curiosità verso gli amici animali e le loro abitudini e caratteristiche.

Certamente le lezioni di Eustachio sono state seguite con più attenzione e interesse dai nostri alunni poiché raccontate sotto forma di avventura con un linguaggio specifico ma nel contempo semplice e comprensibile.

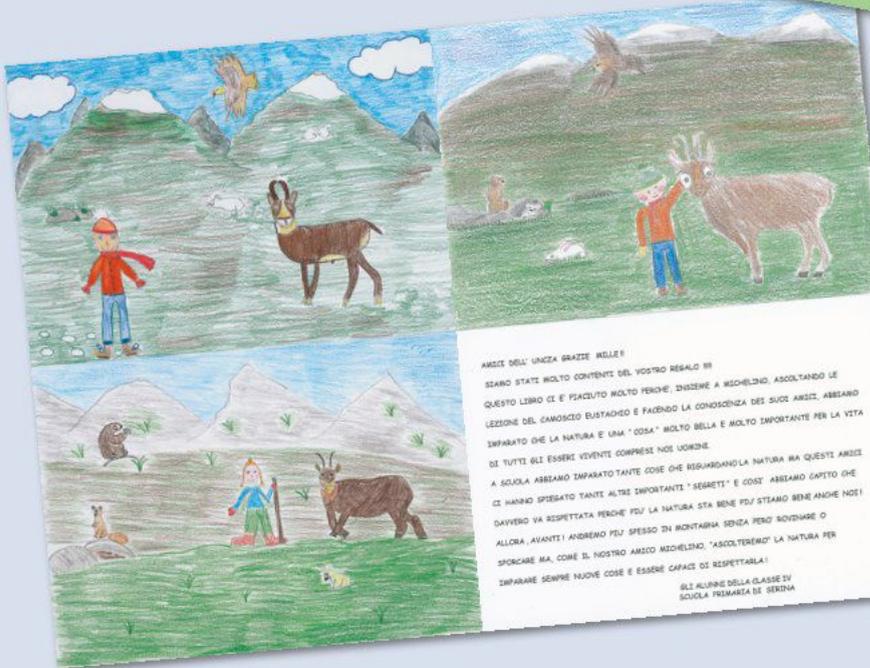
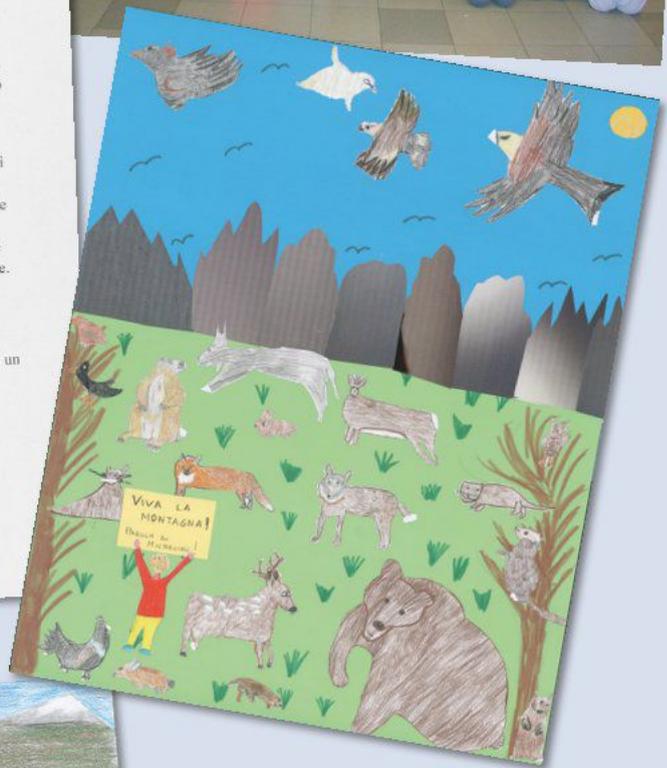
A dimostrazione di quanta simpatia abbiano suscitato Michelino e Eustachio vi inviamo alcuni semplici lavori eseguiti dai nostri alunni che essi stessi hanno scelto tra tutti quelli realizzati.

Ringraziando ancora per l'attenzione porgiamo i nostri distinti saluti e cogliamo l'occasione per augurarvi un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo.

Serina, 15.12.2014

La Coordinatrice del Plesso.

Bonaldi Bruni



AMICI DELLA UNICA GRAZIE MELLE!
SEBANO STATE MOLTO CONTENTI DEL VOSTRO REGALO MI
QUESTO LIBRO CI E' PIACIUTO MOLTO PERCHE', INSIEME A MICHELINO, ASCOLTANDO LE
LEZIONI DEL CAROSICO EUSTACHIO E FACENDO LA CONOSCENZA DEI SUOI AMICI, ABBIAMO
IMPARATO CHE LA NATURA E' UNA "COSA" MOLTO BELLA E MOLTO IMPORTANTE PER LA VITA
DI TUTTI GLI ESSERE VIVENTI COMPRESI NOI UOMINI.
A SCUOLA ABBIAMO IMPARATO TANTE COSE CHE RIGUARDANO LA NATURA MA QUESTI AMICI
CI HANNO SPIEGATO TANTE ALTRE IMPORTANTI "SEGRETI" E COSI' ABBIAMO CAPITO CHE
DAVERO VA RISPETTATA PERCHE' PIU' LA NATURA STA BENE PIU' STIAMO BENE ANCHE NOI!
ALLORA, AVANTI! ANDREMO PIU' SPESSO IN MONTAGNA, SENZA PERO' SOVVENIRE O
SPORCARE MA, COME IL NOSTRO AMICO MICHELINO, "ASCOLTEREMO" LA NATURA PER
IMPARARE SEMPRE NUOVE COSE E ESSERE CAPACI DI RISPETTARLA!
GLI ALUNNI DELLA CLASSE IV
SCUOLA PRIMARIA DI SERINA



Monumento al cacciatore di montagna

Il 14 dicembre 2014 ad Usseglio, in Val di Viù nelle Valli di Lanzo (CN), e alla presenza di un numeroso pubblico è stato inaugurato il monumento dedicato al cacciatore di montagna. L'opera, realizzata dall'artista Raffaele Mondazzi, è la copia di un bronsetto dell'Ottocento di Cesare Biscarra, scultore che operò a lungo in quelle zone. Promotori di questa interessante iniziativa culturale l'Ing. Alberto Tazzetti, già Presidente dell'Unione Industriale di Torino e fondatore del Museo Civico di Usseglio, e Aldo Fantozzi, ex Sindaco della stessa cittadina e storico Presidente del CATO4. Diversi sponsor, tra cui Compagnia di San Paolo, Enel, Camera di Commercio di Torino, Federcaccia e Libera Caccia della Provincia di Torino, il CATO4, la famiglia Tazzetti ed Enrico e Novella Salza hanno garantito la copertura dei costi. Erano presenti il Presidente Nazionale di F.I.D.C., l'Avv. Gian Luca Dall'Olio, accompagnato dal Presidente Federcaccia Piemonte Bruno Morena, il Vicepresidente Alessandro Bassignana, i Presidenti Provinciali di Torino Aldo Falchero, di Cuneo Giacomo Gioda e quello di Verbania, responsabile regionale UNCZA, Bruno Campagnoli. Per la Regione Piemonte, è intervenuto il Consigliere Regionale Elvio Rostagno,



mentre il Comune di Usseglio è stato rappresentato dal Vicesindaco Marco Borla; a benedire l'opera il Parroco della piccola comunità alpina. Il pomeriggio è stato allietato dai canti del Coro Stellina di Viù, e dai suoni dei corni Walser Alphorn di Ornavasso (VB), giunti appositamente per l'occasione.

Caccia e gestione faunistica

La Federcaccia Valle d'Aosta ha organizzato in data 1° febbraio 2015, presso la sala manifestazioni della Grand Place di Pollein (AO) un convegno sulla caccia e la gestione faunistica. Il presidente di FIDC Valle d'Aosta Carlo Cappellari ha presentato gli ospiti e ringraziato il Comune di Pollein per l'ospitalità e la Sezione cacciatori di Pollein per l'aiuto logistico. Il moderatore del Convegno, Luigi Gasperi, vice presidente UNCZA ha aperto i lavori premettendo che la scienza non è sempre esatta soprattutto in ambito faunistico e sottolineando che il cacciatore è molto più coinvolto nella gestione e per questo motivo deve sempre elevarsi culturalmente. Oreiller ha illustrato tutti i dati sul successo di caccia in Valle d'Aosta ossia le percentuali di capi assegnati e

regolarmente prelevati. La percentuale negli anni è migliorata anche grazie ad una semplificazione delle regole di prelievo che ha permesso ai cacciatori di essere, se così si può dire, più efficienti. Riga, dell'ISPRA, ha invece illustrato il ruolo nella gestione faunistica che ricopre l'Istituto che provvede a redigere le linee guida sui prelievi di tutte le specie cacciabili sul territorio nazionale, dare pareri sui calendari venatori e su molte altre questione inerenti alla fauna selvatica. Zamboni ha spiegato il ruolo centrale che hanno i cacciatori nella gestione venatoria in Trentino concludendo chiedendosi e chiedendo agli astanti se la loro situazione sia esportabile o meno in altre regioni d'Italia. Domanda abbastanza retorica poiché il retaggio culturale trentino è così particolare da essere unico e inimitabile. Perco, come da tradizione ha usato metafore colorite e riferimenti storici curiosi per far capire quale sia, secondo lui, il ruolo dei cacciatori nel contesto nazionale tra divertimento, scienza e gestione faunistica. Ha chiuso la mattinata l'intervento di Jean Claude Soro, Presidente Comitato Regionale per la Gestione Venatoria in Valle d'Aosta che ha ringraziato gli ospiti per le preziose testimonianze lasciando poi spazio al dibattito. A fine lavori tutti i partecipanti si sono intrattenuti ancora grazie al ricco buffet offerto da Federcaccia Valle d'Aosta che ha dato modo di continuare il confronto senza le formalità di protocollo.



La valutazione dell'età dei cervidi

Si è tenuta a S. Michele all'Adige, il 29 novembre 2014, una affollata tavola rotonda coorganizzata dall'Associazione Cacciatori Trentini, dall'Accademia Ambiente Foreste e Fauna del Trentino e dall'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi, che ha trattato il tema della valutazione dell'età nei Cervidi.

La tavola rotonda ha tratto le sue origini, per alcuni versi, dalle tradizionali Rassegne di gestione è emersa negli ultimi anni - ed i relatori ne hanno dato ragione - una affidabilità delle attribuzioni delle età alle singole mandibole dei cervidi sulla base dell'usura della tavola dentaria che si è rivelata spesso scarsa, a livello perlomeno del singolo soggetto.

Tecniche più moderne, e comparazioni con le metodiche più tradizionali, hanno quindi reso necessario un momento di valutazione e di 'taratura', al fine di rendere questo strumento sempre più preciso ed in grado di pilotare gli scenari futuri della gestione faunistico-venatoria. Dopo i saluti iniziali e la presentazione dell'iniziativa da parte del Professor Marco Dal Ri, della Fondazione Edmund Mach, del Presidente ACT Gianpaolo Sassudelli e del Presidente UNCZA Sandro Flaim, ha dato inizio alle relazioni Umberto Zamboni, che ha illustrato l'inquadramento storico delle valutazioni dell'età dei cervidi svolte in provincia di Trento.

Il problema della valutazione dell'età dei cervidi, con un'analisi critica delle tecniche operative e di laboratorio disponibili, è stato il *focus* dell'intervento della dott.ssa Anna Maria De Marinis dell'ISPRA. L'occasione è stata propizia per presentare, in anteprime nazionale assoluta, le guide pratiche redatte da ISPRA sull'argomento (per ora limitate a cervo e daino: seguirà a breve quella sul capriolo). Presso l'ISPRA infatti è stato sviluppato nell'ultimo decennio un importante lavoro di ricerca applicata, finalizzato alla definizione di una procedura per la realizzazione di guide per l'identificazione delle classi di età ed alla



produzione di due guide pratiche dedicate appunto al cervo ed al daino. I risultati della ricerca sono stati pubblicati in quattro volumi complessivi nella collana Manuali e Linee Guida dell'ISPRA, disponibili solo in formato elettronico e scaricabili dal sito: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida>. La valutazione dell'età è infatti un requisito essenziale - ha ricordato De Marinis - per indagare molti aspetti della biologia di una specie animale. L'attribuzione di un individuo abbattuto, catturato o rinvenuto morto ad una classe di età consente, infatti, di analizzare in dettaglio fenomeni quali il rapporto tra i sessi, l'accrescimento corporeo, la maturità sessuale, la produttività, lo status sociale, la senescenza, la speranza di vita, la sopravvivenza della prole, ecc.. La conoscenza della struttura di età di una popolazione, cioè della distribuzione degli individui per classi di età, è di importanza fondamentale per comprenderne la dinamica e studiarne l'evoluzione demografica, così da poter pianificare strategie e programmi gestionali a medio e lungo termine, secondo un processo adattativo. Marco Apollonio, dell'Università di Sassari, ha poi illustrato perché è importante e a cosa serve valutare l'età dei cervidi: dal punto di vista della gestione faunistico-venatoria l'età di un capo - ha affermato Apollonio - è un elemento fonda tale per strutturare correttamente i piani di prelievo, gestirne l'esecuzione e verificarne il rispetto. Mantenere una corretta sex-ratio e rispettare la naturale ripartizione in classi d'età, evita l'alterazione dei

meccanismi sociali che limitano la possibilità di accoppiamento degli individui con una inferiore capacità di competere. Inoltre, è necessario che si metta in atto un processo gestionale rispettoso delle caratteristiche biologiche della specie prelevata e consapevole delle conseguenze che gli errori possono determinare e, in questo senso, una sempre migliore conoscenza delle caratteristiche della specie e dei criteri più corretti di determinazione delle età è da considerarsi basilare e cruciale. Hanno chiuso la tavola rotonda i due interventi di Lorenzo Valenti - Ufficio Faunistico della Provincia Autonoma di Trento - e di Wilhelm Franzelin - dell'Associazione Cacciatori Alto Adige -, riguardanti nello specifico le esperienze condotte nei due ambiti provinciali sulla tematica della valutazione dell'età di cervo e capriolo. La proficua discussione che ne è seguita ha rimarcato come il tema sia di estremo interesse tra gli addetti ai lavori e tra i cacciatori, sempre più interessati anche agli aspetti gestionali delle specie cacciate. Da più parti si è infine auspicato che eventi di questo tipo possano rappresentare momenti periodici di verifica e confronto su temi di gestione fanistico-venatoria.

